

L' autorità

L' autorità non è una investitura che gli altri danno, anche quando la danno democraticamente. L' autorità fa parte dei doni, dei carismi: c'è il carisma della profezia, c'è il carisma di tradurre le cose, c'è anche il carisma di fare fraternità. In realtà l' autorità vera è fare fraternità. Avere il potere di far camminare tutti come dei soldatini è una stupidaggine, non è autorità, come accettarlo non è obbedienza. In accordo col sogno di Dio, l' unica autorità è quella di poter fare fraternità, creare le condizioni per fare fraternità.

A volte si pensa che debbano avere l' autorità persone non solo efficienti, ma molto profetiche. Ho ascoltato molte storie di questo genere nella vita religiosa: "Adesso abbiamo un consiglio profetico!". Ma che vuol dire? La profezia viene dal basso. Tanto è vero che quando abbiamo tutti profeti in alto, si creano molte contraddizioni nelle congregazioni religiose o nella chiesa, perché o ti obbligano a compiere la profezia, o gli altri non capiscono o rimangono bloccati. Io credo che dobbiamo rileggere la problematica dell' autorità in una prospettiva più semplice senza fare dell' autorità una persona eroica. Sono tutti sentimenti molto ambigui, terribilmente umani, perché le autorità si sentono cariche di pesi e quindi si sentono eroiche, e noi non sentiamo niente, perché non sappiamo bene chi deve prendere l' iniziativa.

Oltretutto l' autorità in una logica democratica nella chiesa, nelle comunità religiose, in ogni tipo di istituzione comunitaria, è un' autorità evangelica solo perché è rappresentativa, rappresenta. È necessario sapere chi è la persona che rappresenta un gruppo sociale o religioso, però non rappresenta il gruppo al suo interno, lo rappresenta quando il gruppo entra in relazione con altri.

Ma nelle comunità maggiori ci può essere un' alfa che ha il carisma di fare fraternità in delle comunità che rappresenta.